



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

10 Maggio

2021

CORONAVIRUS

I NODI DELLA TERZA ONDATA

NUOVI POSITIVI IN CALO

Su 8.631 test effettuati, sono stati registrati 646 casi positivi, con una incidenza del 7,5% (sabato era dell'8,5%)

La Puglia si veste in giallo e riaprono i ristoranti

Riecco la folla nelle strade. Lopalco: «Prima dose al 30% dei cittadini»

● **BARI.** Oggi la Puglia torna in giallo dopo settimane e settimane di restrizioni severe per la classificazione in rosso. Già ieri nelle città e nelle spiagge si sono registrati assembramenti e affollamenti nelle vie del passeggio. Con l'attenuazione delle misure previste dal governo nella regione si potrà tornare a muoversi tra comuni diversi e tra regioni dello stesso colore. C'è poi attesa per le riaperture dei luoghi tradizionali della cultura: si potrà tornare - nei limiti temporali previsti con il coprifuoco - in teatri, cinema e musei. Novità rilevanti anche per la ristorazione: sarà possibile andare a pranzo o cena nei locali, ma solo in quelli con spazi all'aperto.

Per sostenere le riaperture dei locali della ristorazione senza spazi esterni, il Comune di Bari ha approvato sabato un regolamento che consente ai ristoratori di usare posti auto in strada per posizionare i tavolini. «So che è un sacrificio per i residenti e anche per le attività commerciali perché vengono sottratti alcuni posti auto - dice il sindaco Antonio Decaro -, però credo che sia giusto in questo momento fare tutti quanti un passo indietro e fare un piccolo sacrificio per permettere all'intera comunità di fare due passi in avanti».

Ieri in Puglia nuovo rallentamento dei contagi: su 8.631 test effettuati, sono stati registrati 646 casi positivi, con una incidenza del 7,5% (sabato era dell'8,5%). Sono stati registrati anche 25 decessi (sabato 21). I pugliesi attualmente ricoverati sono 1.666 (sette i nuovi ospedalizzati). I nuovi casi positivi sono 229 in provincia di Bari, 31 in provincia di Brindisi, 108 nella provincia Bat, 130 in provincia di Foggia, 80 in provincia di Lecce, 64 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. I decessi registrati sono stati 2 in provincia di Bari, 7 in provincia di Brindisi, 9 in provincia Bat, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione.

Sono 1.593.331 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino a ieri in Puglia su 1.763.955 sieri disponibili (90,3%). La Puglia è quarta in Italia dopo Liguria, Veneto e Marche. «La nostra copertura vaccinale con una dose di vaccino anticovid - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - è del 29,1% (il dato nazionale è del 26,8%)». Nella categoria over 80 anni il dato pugliese è del 90,2% (Italia: 88,3%). Tra i 70-79enni nella regione hanno ricevuto almeno una dose l'80% (in Italia, il 71,6%). Tra i 60-69enni il 47% (Italia: 44,9%). Per la fascia 59-50anni le prenotazioni si aprono oggi a partire dalle 14, gradualmente per età, come sarà possibile la prenotazione per gli over 60 che non abbiano ancora confermato l'adesione alla campagna vaccinale, mentre le Asl provvederanno ad una recall tra gli over 80.

Aggiunge ancora Lopalco su Fb: «Somministriamo il 90% dei vaccini che ci arrivano. Abbiamo somministrato anche più di 48.000 vaccini in un giorno: più veloci di così non possiamo andare. I vaccini che arriveranno nelle prossime settimane sono già impegnati per coprire le seconde dosi e offrire la prima dose ai 60-79enni che ancora non si sono presentati alla vaccinazione. Potremo avviare progressivamente già in questo mese anche la vaccinazione dei 50enni. Nel mese di giugno si prevede un aumento ulteriore delle consegne e questo permetterà di raggiungere ulteriori traguardi». «Non sprechiamo questo enorme lavoro - conclude l'assessore - e manteniamo un atteggiamento di prudenza

fino a che tutte le persone a rischio non abbiano ricevuto almeno una dose di vaccino. Manca davvero poco».

Il governatore Michele Emiliano, intanto, è tornato a chiedere al governo provvedimenti che semplifichino la stagione turistica, garantendo standard elevati di sicurezza: «E' importante avere presto regole chiare per consentire agli operatori turistici di pianificare le riaperture. In particolare come Regioni stiamo stimolando il livello centrale alla preparazione dei protocolli di sicurezza, rivisti alla luce del green pass, il passaporto verde».

La polemica politica: Forza Italia rivendica il proprio ruolo al governo su riaperture e vaccini, mentre attacca il governo Emiliano per il lungo periodo in rosso. Per il commissario regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, e il vice commissario, Dario Damiani «il danno economico della prolungata chiusura della Puglia è enorme ed incalcolabile: la conseguenza più grave del disastro della sanità regionale è l'immagine internazionale di una regione insicura dal punto di vista sanitario». (m.d.f.)



BARI Assembramenti e cittadini con la mascherina indossata male sul lungore di Bari





LE REGOLE DI ACCESSO

Secondo l'ordinanza nazionale del ministro Speranza nelle residenze per anziani possono entrare due ospiti con green pass

LA LEGGE PUGLIESE

Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una legge che consente le visite ai parenti ricoverati in terapia intensiva Covid

Tornano le visite nelle Rsa ma protestano i gestori

La richiesta alla Regione: «Le residenze vanno sostenute: i costi salgono»

● Con la festa della mamma, grazie all'ordinanza del ministro della Sanità Roberto Speranza, è possibile tornare a visitare i propri cari nelle Rsa: potranno accedere massimo due visitatori per ospite, e dovranno essere dotati di green pass. Dopo la firma del provvedimento Speranza aveva commentato così: «Ringrazio le Regioni e il Comitato Tecnico Scientifico che hanno lavorato in sintonia con il Ministero della Salute per conseguire questo importante risultato. È ancora necessario mantenere la massima attenzione e rispettare le regole e i protocolli previsti, ma condividiamo la gioia di chi potrà finalmente rivedere i propri cari dopo la distanza indispensabile per proteggerli».

In Puglia, però, emergono le prime voci di dissenso: «E' giusto riprendere le visite, ma le Rsa vanno sostenute nei percorsi attuativi - dichiara in una nota Antonio Perruggini, presi-

dente di Welfare a Levante, associazione di categoria alla quale aderiscono circa cento gestori di Rsa pugliesi - . L'applicazione, peraltro obbligatoria, dell'intero documento avrà un importante costo aggiuntivo per le Rsa». Perruggini chiarisce la questione così: «Solo per fare un esempio: una Rsa di 70 posti letto che consente una visita settimanale del 100% dei suoi ospiti e una uscita settimanale del 20% dei suoi ospiti, avrà un ulteriore costo di almeno 25 mila euro annui per la spesa aggiuntiva dei dpi da fornire ai familiari. Oltre a questo vi è l'obbligatoria condivisione del Patto di Condivisione del Rischio con le famiglie e gli eventuali volontari che comunque devono essere in possesso della Certificazione Verde Covid 19». «Ribadisco ancora una volta - continua - l'assoluta necessità dell'istituzione di una task force o un tavolo tecnico permanente in Puglia che assicuri sostegno e orien-

tamento alle strutture». «In sintesi - conclude Perruggini - ben vengano queste misure ma bisogna sostenere le Rsa. Nelle altre regioni sono già in atto varie misure a sostegno, ci auguriamo che anche la Puglia lo faccia».

Nei giorni scorsi il Consiglio regionale della Puglia ha approvato all'unanimità una proposta di legge per consentire le visite ai parenti ricoverati in terapia intensiva, in gravi condizioni, a causa del Covid e ai parenti dei degenti nelle Rsa. Secondo quanto previsto dalla normativa, il cui slogan è "Nessuno deve più morire da solo", i direttori dei reparti e delle Asl devono adottare con urgenza il "Documento di

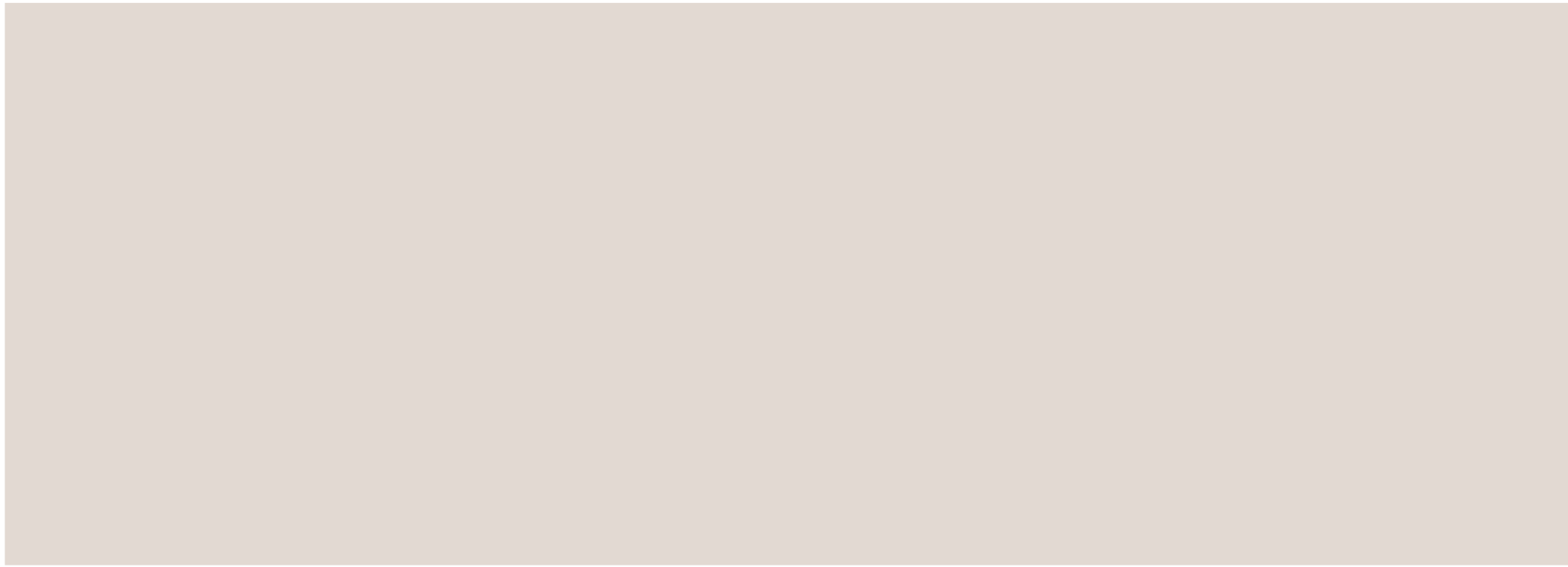
umanità e sicurezza di stabilimento", per consentire le visite in ospedale ai pazienti in fase di criticità clinica, in considerazione «del bisogno oggettivo particolare e delle straordinarie necessità di natura psicologica».

La Giunta regionale guidata da Michele Emiliano potrà dettare le modifiche operative per la semplificazione delle procedure. Le disposizioni della legge si applicano anche agli ospiti delle strutture socio-assistenziali.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale e l'entrata in vigore della legge, le Asl dovranno adottare un proprio regolamento seguendo gli indirizzi generali. (red.reg.)



GOVERNO Roberto Speranza



IL PROVVEDIMENTO UNA MOSSA ATTESA DOPO L'AZIONE LEGALE. SI LAVORA CON PFIZER PER LA SECONDA FASE. ALLARME DALLE REGIONI PER LE SCORTE CHE VANNO VERSO L'ESAURIMENTO

Bruxelles divorzia da AstraZeneca

La Commissione non ha rinnovato il contratto con la casa anglo-svedese: vaccino buono, azienda inaffidabile

● **ROMA.** Europa e Astrazeneca verso il divorzio. La Commissione non ha rinnovato il contratto con l'azienda anglo-svedese in scadenza alla fine di giugno. Una mossa attesa dopo che Bruxelles aveva avviato un'azione

DE LUCA

«Ancora non abbiamo recuperato le 200 mila dosi in meno ricevute»

legale per inaffidabilità contro il produttore di vaccini anti-Covid. Intanto, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, attacca: «c'è una carenza di vaccini a livello nazionale», mentre il

Lazio ha esaurito le prenotazioni di Pfizer per maggio e la Lombardia da mezzanotte apre alle somministrazioni per gli over 50. Forte dei contratti siglati con gli altri rappresentanti di Big Pharma dimostratisi più affidabili, l'Europa si prepara dunque ad interrompere le forniture di AstraZeneca con la

fine del semestre. «Non abbiamo rinnovato l'ordine dopo giugno. Vedremo cosa succederà», ha detto il commissario al Commercio interno, Thierry Breton. Breton non ha espresso critiche nei confronti del vaccino, che ha invece definito «molto interessante e molto buono», soprattutto «per le condizioni logistiche e le temperature» cui può essere conservato. Ora, ha sottolineato tuttavia il commissario, «abbiamo iniziato con Pfizer a lavorare con la seconda fase e i vaccini di seconda generazione». Nel primo trimestre dell'anno AstraZeneca ha consegnato alla Commissione europea un quarto delle dosi pattuite: 30 milioni invece di 120 milioni. Il vaccino ha poi avuto una storia difficile col blocco delle somministrazioni deciso per alcuni giorni dall'Ema, in seguito rientrato, mentre alcuni Paesi lo hanno definitivamente sospeso. Bruxelles ha dunque deciso di scommettere su altri produttori ritenuti più sicuri ed in grado di soddisfare il fabbisogno dei 27

nella seconda parte dell'anno.

Anche in Italia, peraltro, l'appel del siero anglosvedese è quanto mai altalenante. Nei frigoriferi ne rimangono conservate oltre un milione e mezzo di dosi. A Matera è stata poi quasi un flop l'«Astranight» promossa dalla Regione Basilicata, dedicata alla somministrazione libera del vaccino AstraZeneca alle persone fra 60 e 79 anni: su 750 dosi disponibili, ne sono state iniettate 250. È andata meglio all'Open day di Rieti. L'iniziativa sarà replicata anche nel prossimo weekend e non è escluso che sarà estesa ad altre località, Roma compresa. In questo modo potrebbero essere più facilmente smaltite le quantità accumulate nei frigo. Ma il Lazio ha anche lanciato l'allarme sull'esaurimento degli slot per prenotare Pfizer a maggio. Disponibili invece AstraZeneca e Johnson & Johnson. «Ricordiamo che tutti i vaccini sono sicuri ed efficaci», aggiunge l'unità di crisi regionale.

Anche il presidente della Campania lamen-

ta l'esaurimento di vaccini Pfizer. Oggi sarà chiuso il grande Centro Vaccinale della Asl 1 alla Mostra d'Oltremare e quello di Capodichino per l'esaurimento delle dosi. Ancora, «non abbiamo recuperato le 200 mila dosi di vaccino in meno che abbiamo ricevuto. È una cosa gravissima, perché è una violazione dell'uguale diritto dei cittadini e pesa sulla regione a più alta densità abitativa d'Italia, e quindi più a rischio. Abbiamo rispetto per il Commissario Figliuolo, che è una persona perbene, ma chiediamo rispetto per le regole ed i diritti dei nostri concittadini. Ad oggi siamo ancora a meno 194 mila».

La prossima settimana ci saranno comunque nuovi arrivi di vaccini che saranno distribuiti alle Regioni.

L'EUROPA

Breton: «Stop dopo giugno. Vedremo cosa succederà»

[ag.]

TARANTO

Campagna vaccinale ok Over 50, prenotazioni al via

Attese limitate in auto all'ex Auchan. «Modello Taranto da esportare»

FEDERICA MARANGIO

● «Esportiamo il modello Taranto». È di questo parere il consigliere del Presidente Emiliano, Cosimo Borraccino. «I dati in Puglia sono incoraggianti – sottolinea – e le iniziative promosse dall'Asl di Taranto all'ex Auchan, attuale centro commerciale Le Porte dello Jonio, evidenziano la dimensione umana dell'operazione vaccinale, avvicinando la gente che nel weekend tra una spesa e l'altra, osserva la semplicità con cui ci si sottopone al vaccino. Aspetto non da trascurare l'elevata capacità vaccinale che in questi ampi spazi trova il suo humus ideale, facendo emergere la speranza di raggiungere presto l'immunità di gregge. L'efficacia del modello Taranto si esplicita anche grazie alle corsie scorrevoli e alla conseguente attesa limitata in macchina che consentono di vaccinare grandissimi numeri senza creare assembramento alcuno».

Da oggi si apriranno le prenotazioni per le persone dai 59 ai 50 anni e per chi ha più di 60 anni e non ha ancora aderito, mentre le somministrazioni partiranno dal 12 maggio. La fascia di età prevista e selezionata, per i nati tra il 1962 e il 1971 è ampia e richiede grandissima cautela gestionale. L'avvio sarà dato oggi a partire dalle 14 per i nati tra il 1962 e il 1963. Per i nati tra il 1964 e il 1971 si procederà in ordine di anzianità secondo il calendario che sarà pubblicato sul sito istituzionale La Puglia di vaccina. Possono prenotare il proprio appuntamento anche le persone nate tra il 1942 e il 1961 che non hanno finora confermato l'adesione alla campagna vaccinale. Il consigliere Borraccino in un comunicato ufficiale, diramato per chiarire ogni passo della vaccinazione precisa che «l'appuntamento può essere prenotato o spostato con tre modalità: online, tramite la piattaforma La Puglia ti vaccina. In questo caso l'accesso avviene tramite SPID o con tessera sanitaria e codice fiscale. La seconda modalità prevede una telefonata



al numero verde 800 713931, attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20. L'ultima presso le farmacie accreditate al servizio FarmacUP». Le somministrazioni per questi nati partono il 12 maggio 2021, mentre la cam-

IL BOLLETTINO COVID

I nuovi positivi registrati nella giornata di ieri sono 64 su un totale regionale di 646

pagna vaccinale continua anche in queste ore per «i cittadini con fragilità da parte dei medici di medicina generale e dei centri di cura specialistici. Al momento c'è la totale copertura dei malati oncologici e sono in via di completamento le vaccinazioni dei pu-

gliesi con malattie rare. Prosegue la copertura di tutte le persone dai 16 anni in su particolarmente fragili e dei caregiver. La somministrazione delle seconde dosi si rivolge a tutto il personale scolastico e delle forze dell'ordine (vaccinata per la maggior parte con AstraZeneca) nei tempi previsti dalle circolari ministeriali che nel contempo hanno valutato l'estensione dell'intervallo tra le due dosi dei vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna nella sesta settimana dalla prima dose)». Il consigliere per l'attuazione del Piano Taranto Cosimo Borraccino spinge sulla vaccinazione, perché Taranto possa tornare la cittadina sicura e protetta che era durante il primo lockdown quando numeri bassissimi lambivano la città dei due mari. I nuovi positivi che si sono registrati nella giornata di ieri sono 64 sul totale regionale di 646. Un dato che se confermato nei prossimi giorni diventa confortante.



COVIS

L'iniziativa promossa dall'Asl al centro commerciale «Porte dello Jonio» sta funzionando. Corsie scorrevoli e limitata attesa in auto per quanti si sono vaccinati ieri

Scatta la zona gialla Emiliano: «Puntiamo ad essere Covid free»

Da oggi misure allentate. I sindaci: «Continuate ad essere prudenti»
Il governatore: «Servono regole chiare per far ripartire il turismo»

Via alla zona gialla. Da oggi in Puglia le restrizioni saranno allentate rispetto alle scorse settimane, ma non mancano i timori circa la possibilità che il nuovo colore venga interpretato come un "liberi tutti", ignorando anche le nuove norme che comunque vanno rispettate. Già ieri, quando la Puglia era ancora in zona arancione, c'è stato un vero e proprio assalto alle località marine, con scenari da pericolosi assembramenti. Un problema, se si pensa che anche tre mesi fa, quando la Puglia era passata dall'arancione al giallo, c'era stato un netto abbassamento del livello di guardia, con conseguente aumento dei contagi e una repentina collocazione in zona rossa per sei settimane.

Proprio per questo motivo, dopo averlo già fatto venerdì scorso quando il ministero aveva deciso il cambio di colore per la Puglia, anche ieri i sindaci hanno ribadito la necessità di rispettare le regole. Su tutti, il presidente dell'Anci nazionale e sindaco di Bari Antonio Decaro, che ha affermato: «Se si rispettano le restrizioni, la mascherina, il distanziamento, sicuramente non avremo particolari problemi. Se invece pensiamo che abbiamo su-

Decaro: «Guai a sottovalutare l'emergenza: rischieremo nuove limitazioni»

Zoom

Spostamenti anche negli altri Comuni

1 Ci si potrà spostare anche negli altri Comuni, rimanendo però sempre all'interno della Puglia. Ci si può spostare in un'altra regione solo per motivi di lavoro, salute o comprovata necessità.

Ristoranti, servizio ai tavoli all'aperto

2 Dopo aver lavorato solo con il servizio d'asporto e quello a domicilio, bar e ristoranti potranno effettuare servizi ai tavoli a pranzo e a cena, ma solo all'aperto. In ogni caso il servizio serale dovrà chiudersi entro il 22.

Riaprono i cinema e i teatri e anche musei

3 Con la zona gialla riaprono i cinema e i teatri (anche se in molti casi bisogna comunque fare i conti con l'assenza di spettacoli in programmazione). Da oggi saranno aperti anche i musei.

perato la pandemia, e purtroppo non è così, rischiamo di ritrovarci nuovamente con i contagi e con l'aumento del tasso di occupazione dei reparti Covid, dei reparti di terapia intensiva e davanti ad altre chiusure». «Dobbiamo stare attenti alla nostra salute - ha proseguito - e dobbiamo stare attenti alle attività economiche della nostra comunità, che rischiano di chiudere un'altra volta. Per fortuna la nostra regione diventa gialla, si allentano le restrizioni e possiamo recuperare pian piano pezzi di quotidianità e pezzi di città, ma dobbiamo farlo con attenzione, per evitare di tornare nuovamente in una situazione di emergenza».

C'è anche chi, come il governatore Michele Emiliano, concentra la sua attenzione sull'imminente stagione estiva: «È importante avere presto regole chiare per consentire agli operatori turistici di pianificare le riaperture. In particolare come Regioni stiamo stimolando il livello centrale alla

preparazione dei protocolli di sicurezza, rivisti alla luce del green pass, il passaporto verde. Aspiriamo ad avere una regione Covid free perché l'intera Puglia è a vocazione turistica». Sulle aperture, a suo avviso, «gradualità e prudenza devono accompagnare ogni scelta. Il ministro Speranza sta lavorando con una commissione per riformare il sistema delle zone colorate, sottraendolo al ruolo che attualmente ha l'Rt che, con ospedali vuoti e contagi in numeri assoluti bassi, rischia - per il gioco delle percentuali di aumento - di riportare in zone a rischio elevato Regioni che sono a rischio basso». Quanto al coprifuoco, «non è un'ora che farà la differenza, ma le condotte individuali e collettive che verranno adottate. Se i cittadini e gli operatori rispetteranno le misure di prevenzione, penso si possa iniziare a ragionare su una maggiore libertà di circolazione».

Intanto si registra anche una posizione di Forza Italia,

Le Rsa

«Bene le visite, ma le strutture chiedono sostegni»

«È giustissimo riprendere le visite, ma le Rsa vanno sostenute nei percorsi attuativi». Lo dichiara in una nota Antonio Perruggini, presidente di Welfare a Levante, associazione di categoria alla quale aderiscono circa cento gestori di Rsa pugliesi, con riferimento all'ordinanza del



Ministero della Salute sulle misure per l'accesso di familiari e visitatori alle strutture. «Ribadisco ancora una volta - continua - l'assoluta necessità dell'istituzione di una task force o un tavolo tecnico permanente in Puglia che assicuri sostegno e orientamento alle strutture».

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



con le parole del commissario regionale Mauro D'Attis e del vice commissario Dario Damiani. «La Puglia, dopo un drammatico record negativo di permanenza in zona rossa e arancione, ritorna finalmente in zona gialla. La presenza di Forza Italia nel governo Dra-

ghi inizia a produrre i suoi frutti e possiamo affermare di aver mantenuto le promesse: dalla campagna vaccinale alle riaperture. Il danno economico della prolungata chiusura della Puglia è enorme ed incalcolabile: la conseguenza più grave del disastro della sanità regionale è l'immagine internazionale di una Regione insicura dal punto di vista sanitario. Un'immagine che, grazie all'efficienza del governo Draghi e alle indicazioni e all'organizzazione del Commissario Figliuolo, siamo riusciti a limare. Facciamo gli auguri di buon lavoro a tutti i cittadini che, finalmente, potranno tornare a lavorare e rivolgiamo un invito alla responsabilità: dobbiamo tornare a vivere rispettando le regole e senza abbassare la guardia».

L'intervista Antonio Amendola ("Anestesisti Rianimatori")

«Più responsabilità, non è un liberi tutti Ancora decisive le regole da rispettare»

Alessio PIGNATELLI

«La situazione attuale parte da un numero decisamente più elevato di riempimento di terapie intensive. Anche quello dei contagi non è paragonabile a quello del maggio scorso. Insomma, si entra in zona gialla ma bisogna essere molto attenti».

Antonio Amendola, presidente dell'associazione degli anestesisti rianimatori pugliesi, predica prudenza. Il passaggio a zona gialla non può equivalere a un "liberi tutti".

Dottore, i numeri sono più pesanti ma abbiamo l'arma in più dei vaccini.

«Sì, la vaccinazione è quasi completa negli over 70 mentre altre fasce hanno percentuali di vaccinati ancora relativamente basse. La tutela della vaccinazione non è di poco conto anche se non abbiamo la certezza della ri-

sposta a tutte le varianti come per esempio quella indiana riscontrata nelle nostre zone. Tutto questo ci fa dire che dobbiamo essere prudenti, le regole sono poche ma sembra si sia allentata la tensione».

In che senso?

«Essere responsabili significa mantenere le distanze, indossare mascherine possibilmente le Ffp2 e lavarsi le mani. Queste banalissime priorità, oltre a evitare assembramenti, sono decisive. Il problema è che abbiamo notato che tanta gente circola da tempo in maniera del tutto sprovvista di mascherina o completamente abbassata. Manifestazioni di totale disinteresse che spesso non vengono sanzionate e questo ci preoccupa».

Come far passare il messaggio, dunque?

«Capisco che, con il caldo, la mascherina sul viso è più com-

“

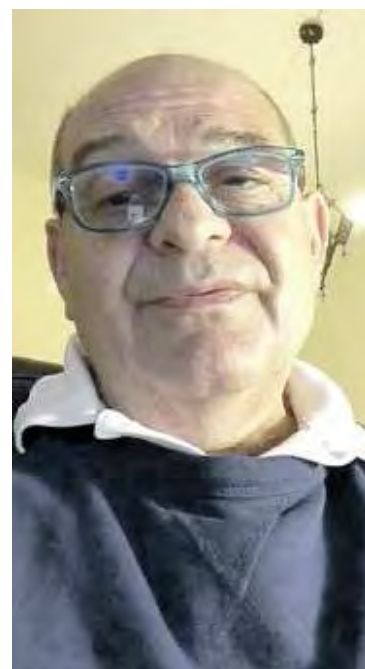
L'anno scorso la situazione era totalmente differente: il caldo non può fare miracoli

Responsabilità nei confronti degli altri ma sembra si sia allentata la tensione

plicata da sopportare però questo piccolo sacrificio ha dei vantaggi enormi per la tutela della salute. Io sono vaccinato da mesi e non ho smesso mai di indossarla. È chiaro, non se sono completamente da solo: ci vuole buon senso e rispetto delle regole».

Le fasce non ancora vaccinate sono tra quelle più vulnerabili di svago: è uno dei rischi maggiori?

«I più giovani, se contagiati, nella maggioranza dei casi non manifesta sintomi gravi ma attenzione: ci sono casi di decessi. Purtroppo può accadere, c'è questa evenienza. Ma è un problema anche per la catena dei contagi. Basti vedere a quanto successo nella Murgia dove, in alcuni paesi, intere classi di studenti sono finite in quarantena perché i ragazzini erano risultati positivi. E, inevitabilmente, hanno trasmesso il virus tra i famigliari».



Antonio Amendola

Si può sperare nel caldo per attutire la circolazione del virus?

«Il caldo ha aiutato l'anno scorso ma venivamo da un duro lockdown e il tasso di diffusione del virus era bassissimo, soprattutto in Puglia. Il caldo non può fare miracoli altrimenti in alcuni paesi definiti caldi, appunto, non ci sarebbero contagi. Ma purtroppo,

po, come vediamo dalla stretta attuale non è così».

La percentuale di occupazione delle terapie intensive si è attestata al 32%: un dato in calo ma ancora superiore alla soglia critica del 30%.

«La nostra dotazione di posti letto in terapia intensiva pre-pandemica era molto bassa in percentuale. Sono riusciti a incrementarla un po' grazie a soluzioni anche estemporanee. Non è stato incrementato il personale però: c'è bisogno di professionisti. In gergo si dice farsi in quattro, noi ci siamo fatti in dieci».

Dottore, un suo ultimo messaggio.

«È fondamentale che ognuno acquisisca responsabilità verso se stesso, i suoi cari e gli altri. Oramai, molto è affidato alla nostra capacità e bastano pochi irresponsabili per precipitare di nuovo in altri colori. Ci sono poche regole ma ci consentono di riprendere, non dico una vita normale come prima, ma almeno con meno limitazioni. Se poi una mascherina deve essere vista come privazione di libertà, posso assicurare che la vera privazione è finire in una terapia intensiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continuano a diminuire i contagi ma altri 25 decessi in un giorno

Anche il bollettino diffuso alla vigilia della zona gialla sembra lanciare lo stesso messaggio che virologi ed esperti stanno diffondendo in queste ultime ore: la situazione migliora ma non al punto da potersi permettere un abbassamento del livello di guardia. Su 8.631 tamponi ci sono stati 646 nuovi casi positivi, per un tasso del 7,48%, sostanzialmente invariato rispetto al giorno prima: come avvenuto quasi sempre, è il capoluogo di regione a far registrare il maggior numero di nuovi contagi (229), poi Foggia con 130, la Bat con 108 Lecce con 80,

Taranto con 64, Brindisi con 31. E a questi si aggiungono tre casi di residenti fuori regione, e un caso dalla provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 25 decessi, ma in questo caso è la Bat che fa segnare il maggior numero, con nove morti. In proporzione, è alto anche il numero delle vittime della provincia di Brindisi (7). Quattro morti a Taranto, due a testa per Bari e Lecce, e c'è anche un residente fuori regione. Sono solo 633 i guariti, ed è lieve il calo degli attuali positivi (che passano dai 44.380 di sabato ai 44.338 di ieri). In leggerissimo aumento i ricoverati (da 1.659 a 1.666). A livello nazionale, sono 139 i morti con il Covid nelle ultime 24 ore. Sempre tanti, troppi. Ma si tratta del dato più basso dallo scorso 25 ottobre, quando se ne registrarono 128. Un segnale importante in vista della settimana che porterà il Governo a definire il cronopro-

gramma delle nuove riaperture: dal wedding allo sport, dai ristoranti al chiuso all'allentamento del coprifuoco ai centri commerciali nei weekend. «Moltissimi futuri sposi e operatori del wedding - spiega il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini - mi hanno scritto e io li rassicuro: il Governo ci sta lavorando e sulla base dell'andamento dei contagi presto daremo una data» per la ripresa «perché i matrimoni vanno programmati per tempo. E lo stesso vale per lo sport. Già in settimana ci saranno cabine di regia con il Cts per dare date a questi settori». Tra le attività sportive in stand by ci sono le piscine al chiuso e le palestre. Per il wedding le Regioni puntano a ripartire già dall'1 giugno con le linee guida messe a punto, che prevedono banchetti all'aperto, ospiti rigorosamente distanziati e tutti con la mascherina. Ma una data più probabile è quella del 15 giugno. Il

La percentuale

7,4%

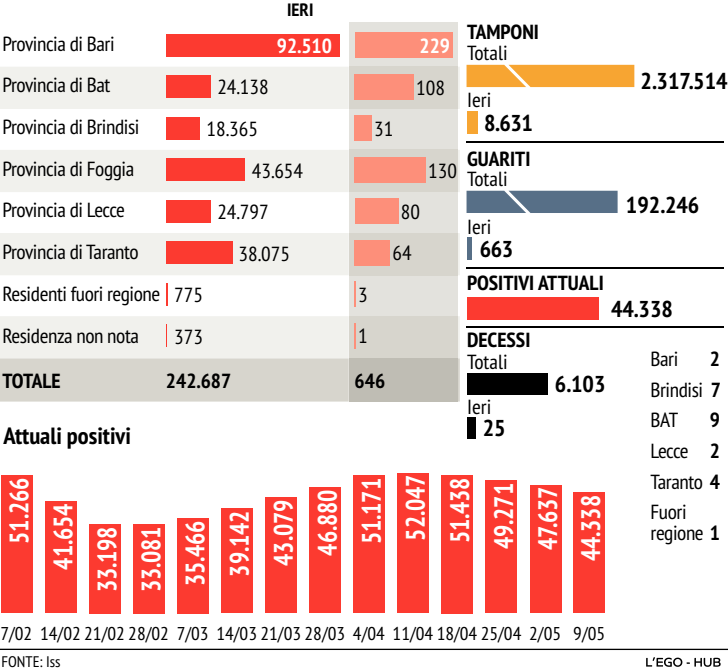
Il tasso di positività, ovvero il rapporto tra il numero dei nuovi positivi e quello dei tamponi

In ospedale

1.666

Il numero dei ricoverati: è in leggero aumento, visto che nella giornata di sabato erano 1.659

IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



via libera alle piscine al chiuso potrebbe invece avvenire prima. Ovviamente, tutto è condizionato da un'attenta analisi dei dati epidemiologici dal 26 aprile. Per quanto riguarda il coprifuoco (alle 23 o alle 24 a seconda di quale linea prevarrà nel Governo) le novità potrebbero scattare già da lunedì 17 maggio.

I dati delle ultime 24 ore, oltre alle minori vittime, fanno registrare un aumento del tasso di positività (dal 3% al 3,7%), con 8.292 contagiati. I ricoverati in terapia intensiva sono scesi a 2.192, 19 in meno di sabato. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 15.420 persone, in calo di 379 unità.

Nella giornata di ieri altri 646 casi positivi su 8.631 test effettuati

Vaccini, nuovo record Via alle prenotazioni per i nati nel '62 e '63

►Oltre 48mila inoculazioni in un giorno e poco meno di 100mila nel giro di 48 ore
►Aperte le adesioni per altre fasce d'età
«Prima dose a quasi il 30% dei pugliesi»

Vincenzo DAMIANI

Nuovo record di vaccini somministrati per la Puglia: dopo i 43mila dell'altro giorno, nelle ultime 24 ore ne sono stati inoculati oltre 48mila. Quasi 100mila in 48 ore, se si mantenesse questo ritmo in un mese tutti i pugliesi potrebbero ricevere almeno la prima dose, calcolando che già 1,1 milioni di abitanti sono stati vaccinati contro il Covid e gli under 16 al momento non possono essere immunizzati. La campagna vaccinale sembra aver trovato il passo giusto, l'unica incognita adesso è rappresentata dall'adesione: nella fascia di età tra 60 e 69 anni, gli appuntamenti confermati, per ora, sono ancora inferiori all'obiettivo minimo del 75%, si viaggia intorno al 65% ma da oggi le agende verranno riaperte per dare la possibilità a chi non lo ha fatto di prenotarsi. Sempre oggi, a partire dalle 14, si apre la finestra per le adesioni riservate a chi ha tra 50 e 59 anni: si parte dai nati nel 1962 e nel 1963 (59enni e 58enni), saranno i primi a poter prenotare l'appuntamento per la vaccinazione. Si procede secondo ordine di anzianità e sulla base della disponibilità dei vaccini, si può aderire alla campagna at-

**Lopalco:
«Copertura
della
popolazione
over 80
al 90%»**

I VACCINI

IN PUGLIA

Dosi somministrate IERI
48.000

Dosi somministrate
1.593.331

Dosi disponibili
1.763.955

Percentuale
90,3%

IN ITALIA

Dosi somministrate
23.829.080

Dosi disponibili
27.391.650

Percentuale
87%

L'EGO - HUB



traverso il sito "lapugliativaccina", oppure recandosi in farmacia o chiamando il numero verde 800.713931. Oggi lo potranno fare solo 59enni e 58enni, poi ogni due giorni, a scendere, toccherà agli altri, seguendo l'ordine anagrafico, dai più anziani ai più giovani.

Le vaccinazioni vere e proprie dovrebbero iniziare, invece, a fine maggio, tra il 24 e 25. Sino a ieri alle 17 erano 1.593.331 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia su 1.763.955 sieri disponibili (90,3%). La Puglia è quarta in Italia dopo Liguria, Veneto e Marche. Nello specifico sono 1.141.507 prime dosi e 451.824 seconde dosi. «La copertura

vaccinale in Puglia con una dose di vaccino anticovid - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - è del 29,1%, mentre il dato nazionale è del 26,8%». Un terzo dei pugliesi da 16 anni in su è coperto da almeno una dose. Nella categoria over 80 anni il dato pugliese è del 90,2% (Italia: 88,3%), sale al 96,5% se si prende in considerazione il target degli over 90; tra i 70-79enni ha ricevuto almeno una dose l'80,5% (in Italia, il 71,6%); tra i 60-69enni il 47,6% (Italia: 44,9%), ma come detto purtroppo l'adesione è ancora bassa. Per la fascia 59-50anni le prenotazioni si aprono oggi a partire dalle 14, gradualmente

per età, però c'è già una fetta pari al 22% della popolazione che ha ricevuto la prima dose: si tratta degli operatori sanitari, forze dell'ordine e personale scolastico vaccinato nella "Fase 1". Capitolo "fragili", "vulnerabili", disabili e caregiver: sono 318.833 le dosi somministrate rispetto agli oltre 485mila censiti. «Abbiamo già raggiunto con la prima dose il 90% degli ultra 80enni ed l'80% degli ultra 70enni. In settimana la metà dei 60enni ed un quarto dei 50enni potrà aver avuto accesso alla vaccinazione. Non sprechiamo questo enorme lavoro - conclude l'assessore Lopalco - e manteniamo un atteggiamento di

prudenza fino a che tutte le persone a rischio non abbiano ricevuto almeno una dose di vaccino. Manca davvero poco».

Record di vaccinazioni sabato 8 maggio in provincia di Lecce: 10.301 le dosi somministrate su un totale di 305.514 dosi inoculate finora. Rilevante il contributo dei medici di medicina generale in ambulatorio, a domicilio e negli hub: 34.579 le vaccinazioni effettuate finora. Si accelera per il completamento della vaccinazione degli over 80: sono 50.591 gli over 80 ad aver ricevuto la prima dose e 38.207 ad aver completato la vaccinazione. Fino a martedì 11 maggio le persone di età compresa tra i 79 e i 70 anni - che non hanno ancora ricevuto la prima dose e che non hanno effettuato la prenotazione o hanno saltato l'appuntamento - possono accedere direttamente e senza prenotazione presso il "Punto vaccinale di popolazione" del distretto socio sanitario di riferimento. L'accesso diretto riguarda i cittadini nati entro il 31.12.1951. Nel Tarantino, ieri il centro vaccinale di Grottaglie è stato attivo in mattinata, registrando la somministrazione di 164 vaccini ad altrettanti utenti con età superiore ai 60 anni. Continuano poi le vaccinazioni nel drive through allestito al centro commerciale alle porte di Taranto, attivo per tre fine settimana e dedicato alla somministrazione della seconda dose di vaccino agli insegnanti e al personale delle scuole dell'intera provincia. Ieri, fino alle 16, erano 2.300 le persone vaccinate. Sono circa 3.500 le dosi somministrate sabato nella Asl di Brindisi e tra queste 2.400 le vaccinazioni effettuate dai medici di medicina generale. Donato Monopoli, responsabile dell'Ufficio per la programmazione e il monitoraggio delle attività di medicina generale del distretto socio sanitario di Fasano, sottolinea che «i numeri raggiunti negli ultimi giorni sono stati possibili grazie anche al fondamentale apporto dei medici di medicina generale, che hanno mandato a regime il sistema messo a punto per vaccinare le categorie di loro competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AstraZeneca, la Commissione Ue decide di non rinnovare il contratto

Europa e AstraZeneca verso il divorzio. La Commissione non ha rinnovato il contratto con l'azienda anglo-svedese in scadenza alla fine di giugno. Una mossa attesa dopo che Bruxelles aveva avviato un'azione legale per inaffidabilità contro il produttore di vaccini anti-Covid.

Intanto, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, attacca: «c'è una carenza di vaccini a livello nazionale», mentre il Lazio ha esaurito le prenotazioni di Pfizer per maggio e la Lombardia da mezzanotte apre alle somministrazioni per gli over 50. Forte dei contratti siglati con gli altri rappresentanti di Big Pharma dimostratisi più affidabili, l'Europa si prepara dunque ad interrom-

pere le forniture di AstraZeneca con la fine del semestre. «Non abbiamo rinnovato l'ordine dopo giugno. Vedremo cosa succederà», ha detto il commissario al Commercio interno, Thierry Breton. Breton non ha espresso critiche nei confronti del vaccino, che ha invece definito «molto interessante e molto buono», soprattutto «per le condizioni logistiche e le temperature» cui può essere conservato. Ora, ha sottolineato tuttavia il commissario, «abbiamo iniziato con Pfizer a lavorare con la seconda fase e i vaccini



di seconda generazione».

Nel primo trimestre dell'anno AstraZeneca ha consegnato alla Commissione europea un quarto delle dosi pattuite: 30 milioni invece di 120 milioni.

Il vaccino ha poi avuto una storia difficile col blocco delle somministrazioni deciso per alcuni giorni dall'Ema, in seguito rientrato, mentre alcuni Paesi lo hanno definitivamente sospeso. Bruxelles ha dunque deciso di scommettere su altri produttori ritenuti più sicuri ed in grado di soddisfare il fabbisogno

dei 27 nella seconda parte dell'anno.

Anche in Italia, peraltro, l'appel del siero anglosvedese è quanto mai altalenante. Nei frigoriferi ne rimangono conservate oltre un milione e mezzo di dosi, mentre ne sono state somministrate il 77% di quelle consegnate. Pfizer si attesta invece al 94% e Moderna al 73%.

A Matera è stata poi quasi un flop l'"Astranight" promossa dalla Regione Basilicata, dedicata alla somministrazione libera del vaccino AstraZeneca alle persone fra 60 e 79 anni: su 750 dosi disponibili, ne sono state iniettate 250. È andata meglio all'Open day di Rieti organizzato sabato e domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca oncologica pediatrica: raccolta fondi per il centro

►Avviata la campagna della fondazione “Giorgio Di Ponzio” per la donazione online: obiettivo 30mila euro in 57 giorni



Carla Luccarelli con il primario di Oncoematologia Pediatrica Valerio Cecinati

Francesca RANA

Ormai, è una ragione di vita, una missione. La fondazione “Giorgio Di Ponzio”, costituita il 15 giugno 2020, ha avviato la raccolta fondi “Apriamo un Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica”, su www.eppe-la.com, categoria “Salute”. Al momento, è tra i progetti in home page ed è possibile versare minimo 5 euro, massimo 500. Si spera di raggiungere 30.000 euro nei prossimi 57 giorni. La piattaforma consente di versare senza o con ricompensa (ringraziamenti speciali o qualsiasi opportunità mirante a far sentire partecipe il sostenitore).

In un video, la presidente, Carla Luccarelli, spiega ragioni e obiettivi, dopo aver perso suo figlio, il 25 gennaio 2019, a 15 anni, morto di cancro, un sarcoma dei tessuti molli. Ai possibili benefattori, parla di calvario, esito nefasto, sentimento di rivendicazione, condiviso insieme ad altri genitori, con le stesse esperienze e conclusioni su: «Protocolli vecchi, poche infor-

mazioni e scarse speranze».

Ogni anno, spiega, si ammalano di tumore - linfomi e tumori solidi - o leucemia circa 1400 bambini e 800 adolescenti, il 50% di farmaci utilizzati non è ad uso pediatrico, “off-label”, sprovvisto di registrazione pediatrica, e la sperimentazione ha prodotto solo 2 nuovi farmaci pediatrici (fonte, XVIII Giornata Mondiale contro il cancro infantile nel 2019). In questo vuoto, vorrebbero sostenere prevenzione primaria, attività di ricerca osservazionale, clinica e sperimentale, epigenetica sulle patologie con concause ambientali associabili a contaminazione ambientale, e, dunque, prendere in carico il paziente con protocolli di studio su meccanismi molecolari e cellulari, riconducibili ad esposizione nell'ambiente di vita.

Ogni iniziativa di associazione “Giorgioforever” e fondazione “Giorgio Di Ponzio” ha lo stesso obiettivo ed a marzo, la presidente spiegava a *Nuovo Quotidiano di Puglia* l'ambizione di costruire il centro di ricerca: «Verrà collegato con il re-

parto di Oncoematologia Pediatrica e la facoltà universitaria di Medicina a Taranto. Servirebbe un luogo dove studiare permanentemente in modo mirato i tumori provocati a giovani vite in una zona inquinata. Vogliamo portare la nostra esperienza in ambito pediatrico. Ai bambini serve una cura. Il tumore di Giorgio era raro. Un'azienda farmaceutica non investe nella ricerca perché

non conviene. I medici dicono “non c'è una cura” ed un sacco di genitori dicono “Mio figlio sta facendo la cavia”. L'occasione di questa intervista riguardava il contest letterario gratuito “Poetini Tarantini”, sul tema “Vieni a spasso con me nella città dei due mari: bellezze, amore e poesia!”, destinato a bambini e ragazzi tra 5 e 13 anni. Lei stessa, disegna le locandine collegate e le firma

“Gorgon”, lo pseudonimo di suo figlio su Youtube.

Il termine di consegna è stato posticipato e si può inviare entro il 10 giugno una poesia inedita, in italiano o in vernacolo, titolata, in formato word, caratteri Times New Roman 10, all'indirizzo giorgioforever@virgilio.it. Genitori o tutori dovranno allegare un modulo di autorizzazione alla pubblicazione in esclusiva e divulgazio-

ne a mezzo siti, social network, stampa, tv, radio. Tutti i vincitori saranno sullo stesso podio, senza primi, secondi o terzi classificati, e saranno premiati con la pubblicazione nell'omonima raccolta di poesie, venduta in seguito in sostegno alla fondazione ed ora in supporto alla nuova raccolta fondi ed alla ricerca oncologica pediatrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Completata la seconda dose per tutti gli insegnanti e ausiliari

Asili nido e scuole d'infanzia: personale vaccinato

Si è conclusa, con la campagna in auto allestita dall'Asl nel parcheggio del centro commerciale Porte dello Jonio, la vaccinazione del personale educativo e ausiliario che opera negli asili nido comunali e del personale docente e ausiliario delle scuole d'infanzia paritarie in convenzione con il Comune di Taranto.

La prima somministrazione per queste categorie fu effettuata a fine febbraio e coincise con l'apertura dell'hub vaccinale allestito dall'amministrazione Melucci all'interno del PalaRicciardi, risultato ottenuto grazie all'impegno dell'assessore al Patrimonio Francesca Viggiano e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Deborah

Cinquepalmi.

«Il completamento dei richiami per questa particolare categoria è una grande notizia – le parole del sindaco Rinaldo Melucci –, è il segnale di un progresso che ci porterà gradualmente fuori dall'emergenza che abbiamo vissuto in questi mesi. Siamo contenti di aver contribuito a velocizzare la campagna vaccinale».